



L'abuso di pesticidi nella produzione europea di mele

Ottobre 2015

Sintesi del rapporto "Pesticide application as routine in EU apple production"



Executive Summary

Greenpeace ha analizzato 126 campioni di mele provenienti da 11 Paesi europei (compresi 17 campioni da agricoltura biologica). I campioni, acquistati presso alcuni supermercati (si veda Tabella 1), sono stati analizzati in un laboratorio indipendente tedesco usando una tecnica analitica multiresiduo capace di verificare la presenza di una vasta gamma di pesticidi e dei loro metaboliti.

I risultati hanno mostrato che nessun campione proveniente da agricoltura biologica conteneva residui rilevabili.

Dei 109 campioni di mele prodotte con metodo convenzionale, 91 (pari all'83%) contenevano uno o più residui, con il massimo di 8 residui rilevati in un campione proveniente dalla Bulgaria. Le medie più alte di residui per campione sono state trovate in prodotti provenienti da Spagna (4,3), Bulgaria (4,0) e Olanda (3,4).

I pesticidi trovati più frequentemente sono fungicidi (20 tipi diversi) e insetticidi (16), seguiti da acaricidi (2) e dal THPI, un metabolita del captano. THPI è la sostanza più frequentemente rilevata (76), seguita da captano (20), boscalid (19), pirimicarb (18) e clorpirifos-etile (15).

Sono stati trovati due pesticidi non autorizzati per l'uso nell'Unione europea: difenilammina in un campione spagnolo e ethirimol in un campione polacco. In questo secondo caso è possibile che il residuo trovato sia il prodotto della degradazione del bupirimate. L'uso della difenilammina è consentito come trattamento post-raccolta in Paesi al di fuori dell'Ue. Di conseguenza il basso livello rilevato potrebbe dipendere da una contaminazione avvenuta dopo la raccolta: durante la conservazione o il confezionamento per prossimità o contatto con mele di provenienza extracomunitaria.

Analizzando i risultati mediante un indice di tossicità (German Toxic Load Indicator) è emerso che 14 dei pesticidi rilevati hanno l'indice massimo (10) di tossicità sugli organismi acquatici, 15 residui hanno lo stesso indice per la tossicità sugli insetti benefici, e altre otto sostanze sono state classificate al livello 10 a causa della loro tossicità specifica per le api. Altri 13 tra i pesticidi rilevati hanno il punteggio massimo a causa dell'elevata persistenza nell'ambiente, mentre 7 in relazione al loro potenziale di bioaccumulo.

In molti casi non può essere effettuata un'analisi chiara e completa dei possibili impatti sulla salute. Dall'esame del database PPDB (Pesticide Properties Database), è evidente che ci sono grandi lacune nelle informazioni disponibili per valutare l'impatto sulla salute dei pesticidi, con notevoli incertezze in relazione ai possibili rischi da essi derivanti. Sono particolarmente gravi le lacune nei dati relativi a cancerogenesi, mutagenesi e interferenza endocrina per una percentuale significativa di pesticidi rilevati nelle mele analizzate in questo studio.

Inoltre – e questa è una lacuna di carattere più generale – non è stata trovata alcuna informazione sulle possibili implicazioni ambientali o sanitarie della presenza contemporanea di due o più pesticidi (le cosiddette miscele).

È bene infine precisare che nessuno dei residui presenti nei campioni esaminati ha superato i livelli massimi di residuo (LMR) ammessi nelle mele dalle normative. Tuttavia, questo rapporto dimostra che le mele che troviamo in commercio ricevono applicazioni di una grande varietà di pesticidi, sia in fase di pre-raccolta che di post-raccolta. Sembra che questa pratica sia diventata la norma nella coltivazione convenzionale di mele nell'Ue e, insieme con le molte lacune conoscitive sugli impatti di questi pesticidi, singolarmente o in miscela, ciò è motivo di forte preoccupazione.

Raccomandazioni

L'analisi effettuata in questo studio sui residui degli antiparassitari presenti nelle mele prodotte con metodi convenzionali e acquistate presso diverse catene di supermercati fornisce un'ulteriore evidenza dell'urgente necessità di allontanarsi dall'attuale modello agricolo, dipendente da un uso eccessivo di prodotti chimici di sintesi. È necessario ridurre, e infine eliminare, l'uso dei pesticidi e ciò sarà possibile solo abbandonando l'attuale modello di agricoltura industriale a favore di pratiche agricole ecologiche. Questo cambiamento, a sua volta, consentirà di affrontare in modo più efficace e olistico i problemi ecologici ed economici che affliggono il settore agricolo.

Di conseguenza, gli sforzi dovrebbero essere diretti a:

- **Rompere il circolo vizioso imposto dell'uso di pesticidi**, puntando sull'agro-biodiversità funzionale come elemento chiave di una rivoluzione agricola. È necessario:
 - ① migliorare la gestione del suolo;
 - ② implementare il controllo dei parassiti con metodi naturali;
 - ③ scegliere varietà naturali resistenti e adattate alle condizioni locali;
 - ④ pianificare seri programmi di rotazione delle colture;
 - ⑤ diversificare i sistemi agrari per facilitare il controllo dei parassiti con metodi naturali in grado di sostituire l'uso dei pesticidi in agricoltura.
- **Garantire la corretta attuazione della direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi.** Come previsto dalla normativa Ue, gli Stati membri devono definire e perseguire misure e obiettivi concreti per una sostanziale riduzione dell'uso di pesticidi.
- **Revisionare le normative sui controlli e sulla valutazione dei rischi dei pesticidi.** In particolare:
 - ① si devono indagare e monitorare gli effetti dell'esposizione a cocktail di sostanze chimiche sulla salute umana e sull'ambiente. Nel caso si evidenziassero impatti rilevanti di queste "miscele", si dovranno definire norme efficaci. In assenza di tali informazioni, la regolamentazione dei pesticidi (e di miscele di queste sostanze) deve avvenire su base strettamente cautelare;
 - ② le formulazioni chimiche specifiche usate in campo – compresi gli additivi e non solo le sostanze attive – devono diventare oggetto di rigorosa verifica e valutazione scientifica;
 - ③ una volta che l'autorizzazione è stata concessa, nuove prove scientifiche che dovessero mettere in discussione le conclusioni del processo di valutazione del rischio devono prevedere un'immediata revisione delle autorizzazioni concesse (sia al principio attivo che alle formulazioni già autorizzate); infine, tutti gli studi e i dati usati per le valutazioni devono essere resi pubblici.





Tabella 1: Panoramica dei negozi di acquisto dei campioni di mele.

Paese	N. dei campioni convenzionali / biologici	Supermercato
Austria	9 / 1	4x Aldi/Hofer, 4x Rewe, 2x Spar
Belgio	3 / 1	1x Bioplanet, 1x Carrefour, 1x Colruyt, 1x Delhaize
Bulgaria	3 / 2	3x Billa, 1x Gimel, 1x Lidl
Francia	12 / 1	2x Auchan, 3x Carrefour, 2x Casino, 2x Intermarché, 2x Leclerc, 2x Super/Hyper U
Germania	33 / 6	6x Aldi, 1x Alnatura, 3xBasic, 9xEdeka, 8xMetro, 3xLidl, 9xRewe
Italia	9 / 1	3x Auchan, 3x Lidl, 3x Carrefour, 1x Naturasi
Olanda	5 / 0	1x Albert Heijn, 2x Aldi, 2x Lidl
Polonia	10 / 0	5x Auchan, 2x Intermarché, 3x Leclerc
Slovacchia	8 / 0	3x Rewe/Billa, 2x Carrefour, 1x Gazdovsky, 2x Lidl
Spagna	11 / 3	3x Auchan, 3x Carrefour, 2x Lidl, 2x Leclerc, 2x Mercadona, 2x Naturasi
Svizzera	6 / 2	1x Aldi, 3x Coop, 1x Lidl, 3x Migros

Tabella 2. Numero di residui trovati nei campioni in ogni singolo Paese.

	N. di campioni	Campioni biologici (senza residui)	Numero dei residui trovati nelle mele prodotte con metodi convenzionali									Moda dei residui / N. di residui trovati per campione di mele convenzionali per ogni specifico Paese
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	
Austria	10	1	1	1	1	3	2	1	0	0	0	3 / 2.8
Belgio	4	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	4 / 3.3
Bulgaria	5	2	0	0	2	0	0	0	0	0	1	2 / 4.0
Germania	39	6	4	12	7	5	3	1	0	1	0	1 / 2.0
France	13	1	6	3	0	0	3	0	0	0	0	0 / 1.3
Italia	10	1	1	5	2	1	0	0	0	0	0	1 / 1.3
Olanda	5	0	0	0	1	2	1	1	0	0	0	3 / 3.4
Polonia	10	0	0	3	2	2	1	2	0	0	0	1 / 2.7
Slovacchia	8	0	0	3	2	1	0	2	0	0	0	1 / 2.5
Spagna	14	3	0	1	0	3	3	1	1	2	0	3 / 4.3
Svizzera	8	2	1	3	0	1	0	1	0	0	0	1 / 1.8

Tabella 3. Risultati del laboratorio

Codice	Supermercato	Biologico si/no	Pesticida	Residuo in mg/kg
Italy - 1	Auchan	no	THPI (Metabolit Captan/Captafol)	0,123 mg/kg
		no	Captan	0,013 mg/kg
Italy - 2	Auchan	no	THPI (Metabolit Captan/Captafol)	0,044 mg/kg
		no	Boscalid	0,084 mg/kg
Italy - 3	Auchan	no	THPI (Metabolit Captan/Captafol)	0,012 mg/kg
Italy - 4	Lidl	no	THPI (Metabolit Captan/Captafol)	0,056 mg/kg
Italy - 5	Lidl	no	THPI (Metabolit Captan/Captafol)	0,028 mg/kg
		no	Boscalid	0,047 mg/kg
		no	Bupirimat	0,011 mg/kg
Italy - 6	Lidl			n.d.
Italy - 7	Carrefour	no	THPI (Metabolit Captan/Captafol)	0,115 mg/kg
Italy - 8	Carrefour	no	Boscalid	0,019 mg/kg
Italy - 9	Carrefour	no	THPI (Metabolit Captan/Captafol)	0,043 mg/kg
Italy - 10	Naturasi	si		n.d.



GREENPEACE

Greenpeace è un'organizzazione globale indipendente che sviluppa campagne e agisce per cambiare opinioni e comportamenti, per proteggere e preservare l'ambiente e per promuovere la pace.

Per maggiori informazioni contattare:

info.it@greenpeace.org